AUDIZIONE INFORMALE DELL'AVV. ANTONINO GERONIMO LA RUSSA PRESSO LA COMMISSIONE TRASPORTI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI- SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2025

Sig. Presidente, On.li Deputati,

ringrazio la Commissione per l'invito rivoltomi a partecipare all'odierna audizione informale nell'ambito dell'esame della proposta di nomina a Presidente dell'Automobile Club d'Italia - ACI.

Ritengo opportuno fornire alcuni brevi cenni sul mio percorso personale e professionale, con particolare riguardo alle diverse esperienze da me maturate all'interno dell'ACI, nei diversi ruoli e responsabilità ricoperte negli anni e, a seguire, sull'*iter* di nomina del Presidente dell'Ente.

Vorrei inoltre parlare diffusamente dell'Automobile Club d'Italia ma lo spazio che mi è stato correttamente assegnato non mi consentirebbe di aggiungere alle necessarie informazioni sul mio percorso, quanto vorrei rappresentare sulla peculiare natura giuridica dell'Ente, sulla sua governance e sulle sue attività, sia associative che istituzionali. Mi limito perciò a ricordare che l'ACI, da 120 anni, fornisce ai cittadini italiani numerosi servizi utili alla loro libera mobilità; vanta attualmente oltre 1.200.000 soci e federa 98 Automobile Club - enti elettivi distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale, dotati di una propria autonomia gestoria – che sono, con gli atri enti aderenti (quali, ad esempio, la Croce Rossa Italiana, l'ANFIA e l'UNRAE) l'asse portante dell'associazione che, non va dimenticato, è anche Autorità Sportiva Nazionale, riconosciuta dalla *Fèdération Internationale de l'Automobile* - FIA, presso cui rappresenta l'automobilismo italiano.

Per non dilungarmi su tutti questi aspetti mi permetto di allegare il prezioso *dossier* predisposto lo scorso 19 novembre dall'Ufficio Studi della Camera dei Deputati, in occasione della presentazione della normativa di riordino dell'ACI (A.C. 2655-A), che descrive puntualmente quanto occorre conoscere dell'Ente.

La decisione di presentare la mia candidatura è frutto di una pluriennale militanza presso l'Automobile Club di Milano e l'ACI, oltre che della passione che da sempre nutro per il mondo dell'automobile nelle sue diverse e molteplici declinazioni, dallo sport automobilistico, all'educazione e sicurezza stradale, dalla tutela e rappresentanza degli interessi degli automobilisti, alla valenza associativa del mondo ACI, dalla valorizzazione del patrimonio dei veicoli di interesse storico e collezionistico di cui l'Italia dispone, all'impegno costante con tante altre Istituzioni per fornire ai cittadini servizi sempre più avanzati, sicuri e di facile accessibilità.

Il tutto nella piena consapevolezza e nel doveroso rispetto della storia dell'Ente, e di ciò che in oltre un secolo di vita l'ACI e gli Automobile Club ad esso federati hanno rappresentato per lo sviluppo del settore automobilistico nel nostro Paese, ma anche nel convincimento che questa lunga tradizione necessitasse di uno sforzo ulteriore di

adeguamento e rinnovamento, sia interno che nel suo posizionamento esterno, per poter continuare a rispondere alle sfide sempre più complesse che le repentine trasformazioni del settore dell'auto, e le inevitabili crisi che accompagnano questa evoluzione, pongono ormai a livello globale.

Ho ritenuto quindi di candidarmi alla carica di Presidente dell'ACI in un momento certamente non facile per la vita dell'Ente, supportato in questa scelta dal sostegno e dell'incoraggiamento che tantissimi Colleghi Presidenti di Automobile Club non hanno mancato di manifestarmi.

La riunione dell'Assemblea dell'Ente, tenutasi in Roma il 9 luglio 2025, mi ha quindi designato per il mandato quadriennale di Presidente dell'ACI, alla votazione hanno complessivamente preso parte 147 Componenti dell'Assemblea, portatori di 2.111 voti, su un totale di 148 Componenti per 2.112 voti. Non ha partecipato alla votazione il solo Commissario Straordinario dell'Ente, Gen. C.A. cong. Tullio Del Sette. All'esito dello scrutinio, sono risultato eletto con 1.651 voti, pari al 78% dei voti disponibili, a fronte dei 453 voti ricevuti dal secondo candidato Dott.ssa Giuseppina Fusco, Presidente dell'Automobile Club di Roma. Le schede bianche sono state 7.

- <u>SINTETICA ILLUSTRAZIONE DEL MIO CURRICULUM</u>

Dopo aver conseguito, nel 2004, il diploma di laurea in giurisprudenza presso l'Università Carlo Cattaneo, nel 2007 ho iniziato ad esercitare la professione di Avvocato, con iscrizione all'Albo degli Avvocati di Milano e successivamente all'Albo speciale degli Avvocati ammessi al patrocinio dinanzi alla Corte di Cassazione e alle altre Magistrature Superiori. Parallelamente, ho svolto un percorso di studio *post laurea* presso l'Università degli Studi di Milano (corso di perfezionamento in diritto sportivo e giustizia sportiva), SDA Bocconi (programma *executive* in *management* dello sport), l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano (corso di alta formazione per amministratori giudiziari) e la Camera Arbitrale di Milano (formazione specializzata in materia arbitrale).

A decorrere dal 2005 ho ricoperto l'incarico di amministratore in numerose realtà societarie principalmente del settore finanziario, della mobilità e dello sport tra cui, a titolo non esaustivo, Premafin Finanziaria (all'epoca quotata alla Borsa di Milano), Finadin, H14 e Holding Italiana Quattordicesima, Milan Entertainment, oltre che M-I Stadio, società di gestione dello stadio Meazza di San Siro. Dal 2017 al 2024 sono stato inoltre componente della Corte Sportiva di Appello e della Corte Federale di Appello della FIM-Federazione Italiana Motonautica. Più di recente, ho assunto l'incarico di componente del Consiglio di Amministrazione di SPV Linea M4, società di progetto per la realizzazione e la gestione della quarta linea di metropolitana di Milano, e della Fondazione Piccolo Teatro di Milano-Teatro d'Europa.

Socio dell'ACI dal 1998 e titolare di licenze sportive ACI Sport (Concorrente-Conduttore Internazionale C; Concorrente-Conduttore Nazionale Regolarità;

Dirigente), ricopro dal 2018 la carica elettiva di Presidente dell'Automobile Club di Milano, ente di cui sono stato Vice Presidente dal 2010 al 2012 e, successivamente, dal 2014 al 2018. Sempre dal 2018 sono stato eletto negli Organi collegiali dell'ACI nazionale, come componente del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo, e, per il quadriennio 2021-2024, anche nel Consiglio Sportivo Nazionale. Nel 2023 sono stato eletto all'unanimità Presidente del Comitato Regionale degli Automobile Club della Lombardia. Nel 2024 sono stato eletto Vice Presidente di ACI, mantenendo l'incarico di Componente del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo, i suddetti ruoli nazionali sono cessati nel marzo 2025, al momento dell'assoggettamento dell'Ente a gestione commissariale.

Il 27 dicembre 2021 sono stato insignito dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi, dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana.

Per l'anno 2023, sono stato insignito dal CONI della Stella di Bronzo al Merito Sportivo.

- ITER DI NOMINA DEL PRESIDENTE DELL'ACI

Ritengo opportuno fornire alcuni elementi di informazione che possono contribuire a chiarire alcuni aspetti evidenziati in Commissione Trasporti circa l'*iter* di nomina del Presidente dell'ACI.

Fino all'anno 2000 la procedura adottata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'emanazione del Decreto del Presidente della Repubblica di nomina del Presidente dell'ACI non aveva mai disposto la sottoposizione della relativa proposta alle competenti Commissioni parlamentari, ritenendosi la nomina vincolata del risultato dell'elezione effettuata dall'Ente in ossequio alla sua natura associativa e, in quanto tale, espressamente sottratta al formale passaggio parlamentare in ossequio dall'art. 5 della Legge n. 14/1978 che prevede l'esclusione per tali tipologie di nomine.

Per le stesse ragioni legate alla particolare natura della nomina, sino a quella data non si era ritenuto applicabile all'ACI neppure l'articolo 6 della citata Legge, che prevede per i Presidenti degli enti pubblici nominati, proposti o designati dal Governo il limite massimo di due conferme nell'incarico (ossia, non oltre tre mandati consecutivi). Proprio in virtù di tale orientamento, il Presidente dell'ACI (Avv. Rosario Alessi) in carica dal 1982 al 2000, dopo il primo mandato quadriennale, era stato confermato - senza soluzione di continuità – per altri quattro mandati.

Nel 2000, nel corso dell'*iter* di nomina del nuovo Presidente dell'ACI per il quadriennio successivo, l'Ufficio di controllo della Corte dei Conti rappresentò peraltro che il procedimento fino ad allora seguito non fosse corretto, segnalando la necessità di acquisire anche il parere delle Camere previsto dalla citata legge n.14 del 1978.

L'inversione rispetto al precedente orientamento amministrativo ha, da quel momento, determinato la pacifica applicazione all'ACI di tutte le disposizioni previste dalla stessa legge n.14/1978 inerenti alla nomina del Presidente, ivi compresa quella dell'art. 6 riferita al limite delle due conferme nell'incarico presidenziale.

Ne consegue che è a partire dall'anno 2000 che viene tassativamente applicato il divieto di reiterare l'incarico di Presidente ACI per non più di due volte consecutive.

Successivamente all'anno 2000, un unico Presidente dell'ACI è incorso nella fattispecie del raggiungimento del limite dei tre mandati consentiti: l'Ingegner Angelo Sticchi Damiani che fu eletto la prima volta nel 2012 e successivamente regolarmente confermato per altre due volte. Precedentemente all'Assemblea chiamata ad eleggere il nuovo Presidente dell'ACI, indetta per i il 16 ottobre 2024, il Dipartimento vigilante sull'ACI aveva tempestivamente rappresentato l'inammissibilità di una quarta candidatura consecutiva dell'Ing. Sticchi Damiani, per violazione del divieto posto dal citato art. 6 della legge n.14/1978. Orientamento nuovamente riaffermato da diversi componenti dell'Assemblea nel corso della sopracitata riunione del 16 ottobre 2024, i quali avevano inequivocabilmente richiamato la necessità di conformarsi alle norme in vigore; tuttavia, l'Assemblea procedette ugualmente alla votazione ed alla elezione dell'Ing. Sticchi Damiani, ancorchè non conforme alla normativa e agli indirizzi rappresentati.

Successivamente, è intervenuto sull'argomento l'art. 7 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n.208, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2025, n. 20, che si riferisce peraltro non solo all'ACI, ma anche alle altre due federazioni sportive-enti pubblici: Aeroclub e Unione Tiro a Segno. È opportuno chiarire che la disposizione non ha apportato alcuna modifica alla normativa vigente, ma ha solo confermato l'applicabilità alle procedure elettorali dei suddetti Enti delle disposizioni della legge n.14/1978 - in linea con gli indirizzi espressi dalla Corte dei Conti da ben 25 anni - disponendo la necessità di ripetere le elezioni svoltesi in violazione di legge.

La mia elezione è quindi del tutto conforme alle disposizioni normative ed ai criteri interpretativi stabiliti sin dall'anno 2000 e non è conseguenza di alcuna sopravvenuta modifica normativa.

- <u>OBIETTIVI ED ATTIVITÀ PER IL MANDATO</u>

Per ciò che attiene agli obiettivi ed alla attività che intendo sviluppare nel corso del mandato presidenziale, in caso di positiva conclusione del provvedimento di nomina e successivo insediamento, mi atterrò ai principi espressi nel mio programma (intitolato: *Innovazione nella tradizione*), volenteroso di lavorare in maniera collaborativa e proattiva affinché l'Ente possa affrontare un processo di rinnovamento e razionalizzazione che porti al giusto equilibrio tra le diverse anime e funzioni che istituzionalmente rappresenta.

Consapevole che l'ACI – anche grazie alla sua natura associativa e federativa - dispone al suo interno di numerose alte professionalità, e di tantissimi lavoratori preparati ed appassionati che vanno tutelati e stimolati per costruire insieme un futuro solido e sereno che possa dare stabilità a tutti coloro che, a vario titolo, fanno affidamento nell'Ente. Confidando nella ripresa di un dialogo volto altresì a sviluppare migliori sinergie con i referenti istituzionali, e quindi, nella sostanza, a valorizzare le finalità e la valenza pubblica e di interesse generale dell'azione dell'ACI, che costituisce uno degli obbiettivi primari del mio programma di mandato.

Ringrazio la Commissione per l'attenzione e per l'opportunità offertami con l'odierna audizione.

dossier

XIX Legislatura

19 novembre 2025

Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese

A.C. 2655-A

Senato della Repubblica

Camera dei deputati

Senato della Repubblica

SERVIZIO STUDI
TEL. 06 6706-2451 - ✉ studi1@senato.it – 𝕏 @SR_Studi

Dossier n. 344/3

Camera dei deputati

SERVIZIO STUDI
Dipartimento Istituzioni
Tel. 06 6760-9475 - ✉ st_istituzioni@camera.it – 𝕏 @CD_istituzioni

Progetti di legge n. 344/3

Ha partecipato alla redazione del *dossier* il seguente Servizio:

SERVIZIO RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA
☎ 066760-2145 – ✉ cdrue@camera.it

La documentazione dei Servizi e degli Uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati è destinata alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. Si declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge. I contenuti originali possono essere riprodotti, nel rispetto della legge, a condizione che sia citata la fonte.

AC0276c

Articolo 35
(Riordino dell'Automobile Club d'Italia)

L'**articolo 35, introdotto in sede referente, prevede** misure di riordino dell'Automobile Club d'Italia (ACI) e delle società da esso controllate, secondo criteri di razionalizzazione intesi ad assicurare il contenimento delle spese.

Natura giuridica dell'ACI

L'ACI è un Ente pubblico non economico a base associativa, senza scopo di lucro.

È stato costituito nel 1905 come "Ente nazionale rappresentativo degli Automobile Club regionali"; è stato eretto ad Ente morale con R.D. n.2481 del 1926 ed è stato compreso dalla legge n.70 del 1975 tra gli Enti pubblici non economici preposti a servizi di pubblico interesse.

Dal 1905 è uno dei 14 membri fondatori della Fèdèration Internationale de l 'Automobile—FIA ed oggi costituisce una delle 241 organizzazioni ad essa affiliate in rappresentanza di 146 Paesi, sia per FIA-Sport Automobilistico, che per FIA-Mobilità e Turismo.

Dal 1927, anno di sua istituzione con R.D. n.436 del 1927, gestisce il Pubblico Registro Automobilistico-PRA, costituito presso ogni sede provinciale dell'ACI.

Con DPR n.881 del 1950, è stata riconosciuta la natura di Federazione associativa degli Automobile Club provinciali e locali-AC (oggi 98, dei quali solo 1 locale ad Acireale), a loro volta Enti pubblici non economici a base associativa, dotati di autonomia gestionale e patrimoniale.

Dal 1953, è stata affidata ad ACI la riscossione della tassa automobilistica (art.4 del Testo Unico sulle Tasse Automobilistiche DPR n. 39 del 1953).

Dal 1986, il servizio è stato gestito tramite Convenzione con il Ministero delle Finanze fino a che, nel 1999, è stato attribuito alle Regioni (legge n.449 del 1997). Oggi l'ACI opera con Accordi di cooperazione con diciassette Regioni.

Dalla FIA è riconosciuto come unica Autorità nazionale italiana per lo sport automobilistico.

ACI è Federazione sportiva nazionale associata al Comitato Olimpico Nazionale Italiano.

Dal 2019, gestisce l'Archivio Nazionale delle Tasse Automobilistiche- ANTA (art. 51 del d.l. n. 124 del 2019), alimentato dal PRA e dai data base di tutte le Regioni e delle Province Autonome.

Dal 1° ottobre 2021, il PRA, in regime di cooperazione con la Motorizzazione civile, rilascia il Documento Unico di Circolazione (DU), di cui al d.lgs. n. 98 del 2017. Al PRA sono iscritti oggi poco meno di 55 milioni di veicoli, con una media di operazioni annue di oltre 17 milioni.

In quanto ente pubblico a base associativa non gravante sulla finanza pubblica, l'ACI è comunque tenuto ad adeguarsi:

- ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in materia di organizzazione degli uffici e rapporti di lavoro alle sue dipendenze, nonché ai princìpi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica, ai sensi dell'articolo 2, comma *2-bis,* del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- ai principi generali desumibili dal testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di società a partecipazione pubblica, secondo criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa, ai sensi dell'articolo 10, comma 2-bis, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108.

Attività istituzionali dell'ACI

In coerenza con le proprie finalità indicate agli artt.1 e 4 dello Statuto, eroga servizi di interesse generale a beneficio della collettività, con onere a proprio carico senza alcun contributo pubblico di funzionamento.

Sono attività istituzionali in senso stretto:

- attività di sicurezza stradale, educazione e formazione stradale, anche in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito;
- informazione sulla viabilità e sulla mobilità stradale a livello sia locale che nazionale con il proprio servizio Luceverde e la collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nell'ambito del CCISS;
- attività di studio scientifico e di ricerca sulla sostenibilità ambientale delle autovetture e degli autoveicoli in generale, in collaborazione con la Fondazione Caracciolo;
- rilevazione statistica e diffusione dei dati su mobilità e incidentalità, in collaborazione con ISTAT;
- valutazione della sicurezza delle strade e dei veicoli, quale partner di organismi internazionali come iRap e EuroNCAP;
- servizio "Viaggiare sicuri" per conto dell'Unità di crisi del MAECI tramite cali center ACI attivo h24;
- campagne di sensibilizzazione in materia di sicurezza stradale, mobilità, ambiente, sport e -motorismo storico attraverso web, social, riviste, ACI Radio e canale TV;
- tutela, valorizzazione e diffusione della conoscenza del patrimonio storico motoristico italiano;
- servizi digitali a favore dei cittadini:
- presenza dei servizi pubblici ACI su IO App con oltre 13,8 mln di iscritti ad oggi ai servizi ACI e oltre 15,7 milioni di notifiche di servizio inviate ai cittadini nel 2024;
- App ACI Space, con oltre 3,340 mln di download: fornisce tutte le informazioni sui veicoli di proprietà, accesso geolocalizzato al soccorso stradale e informazioni sulla mobilità;

Attività Associative

L'ACI offre ai propri soci:

- soccorso stradale e servizi accessori al soccorso, come l'auto sostitutiva o la garanzia per le riparazioni da guasto al veicolo;
- assistenza sanitaria (consigli medici, video-consulto, invio di medico a casa, etc.) e all'abitazione (pronto intervento per emergenze domestiche).

Attività delegate: Gestione del Pubblico Registro Automobilistico - PRA

Il PRA, come registro pubblico, garantisce i diritti dei cittadini sui propri veicoli - beni mobili registrati - assolvendo alla funzione di pubblicità legale prevista dal Codice civile (artt. 2683 e ss.). Con l'istituzione del Documento unico di circolazione e di proprietà dei veicoli (DU) di cui al d.lgs. n. 98 del 2017 (a regime dal 1° ottobre 2021) il servizio è gestito secondo un modello di cooperazione tecnologica ed istituzionale con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Direzione della Motorizzazione Civile, in un regime di completa digitalizzazione.

Il PRA, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 60, comma 3 ter), è Banca dati di interesse nazionale a garanzia della sicurezza della circolazione e di supporto alle Forze dell'Ordine, alle Istituzioni ed alle Compagnie di assicurazione.

Dal 2021, è stata affidata ad ACI la gestione del REVE (Registro dei veicoli esteri), istituito per contrastare la pratica di immatricolare oltre confine veicoli per eludere gli obblighi fiscali e assicurativi vigenti in Italia (legge n. 238 del 2021).

L'ACI, attraverso il PRA, supporta alcune delle misure normative a sostegno del welfare e della lotta all'evasione fiscale:

- fornitura analitica dei riscontri dei dati PRA a favore dell'INPS, necessari per l'accertamento dei requisiti richiesti per l'accesso a misure di sostegno, quali l'Assegno di inclusione e il Supporto formazione-lavoro;
- fornitura analitica all'Agenzia delle Entrate dei veicoli circolanti ("Redditometro").

Il **comma 1** prevede che ferme restando la natura giuridica di **ente pubblico non economico a base associativa** e le competenze dell'Automobile Club d'Italia (ACI), entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente articolo, lo statuto dell'Ente è adeguato al fine di assicurare il recepimento dei seguenti principi direttivi:

a) soppressione del Consiglio Generale e del Comitato Esecutivo;

b) istituzione di un organo collegiale di amministrazione, che dura in carica quattro anni, e comunque sino alla cessazione, per qualunque causa, del mandato del Presidente dell'ACI in carica, così composto:

1) presidente dell'ACI, che lo presiede, il cui voto è determinante nei casi di parità di voto;

2) undici presidenti di Automobile Club federati;

3) due rappresentanti dell'Amministrazione vigilante e due rappresentanti

del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

4) un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'economia e delle finanze, della giustizia, dell'interno, della difesa;

5) un rappresentante designato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

6) un rappresentante designato dall'Unione delle Province d'Italia (UPI);

7) un rappresentante designato dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI);

c) istituzione di un organo collegiale con funzioni consultive del presidente dell'ACI, composto dai presidenti dei Comitati regionali;

d) riconfigurazione del Collegio dei revisori dei conti, composto di cinque revisori effettivi e cinque supplenti, di cui:

1) un revisore effettivo, che lo presiede, e uno supplente nominati dal Ministero dell'economia e delle finanze;

2) un revisore effettivo e uno supplente nominati dall'Amministrazione vigilante;

3) un revisore effettivo e uno supplente nominati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

4) due revisori effettivi e due supplenti nominati dall'Assemblea dell'ACI;

e) istituzione di un comitato tecnico di vigilanza sulla gestione del Pubblico registro automobilistico-PRA, così composto:

1) tre rappresentanti del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di cui

uno con funzioni di Presidente;

2) un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri;

3) un rappresentante per ciascuno dei Ministeri dell'economia e delle finanze e della giustizia;

4) due rappresentanti dell'ACI, scelti tra i direttori centrali dell'Ente.

Attuale* governance *ACI

Lo Statuto vigente prevede i seguenti Organi di indirizzo politico-amministrativo:

· **Assemblea**: composta da 121 membri (Presidente dell'ACI, Presidenti degli AC federati, rappresentanti ministeriali, dal rappresentante di ANAS, delle Regioni, dell'ANCI, dell'UPI e di ciascuno degli altri enti e associazioni aderenti. Ai fini dell'elezione del Presidente, dell'approvazione del budget annuale e delle modifiche allo Statuto, nonché dell'approvazione del Regolamento generale di organizzazione e funzionamento delle attività sportive, l'Assemblea è integrata con la partecipazione dei 27 componenti del Consiglio sportivo nazionale e della Giunta sportiva che non siano Presidenti di Automobile club);

· **Consiglio Generale**: composto da 42 membri (Presidente dell'ACI, rappresentanti ministeriali, 1 rappresentante ANAS, 4 rappresentanti delle Regioni e 28 Presidenti degli AC eletti su base regionale);
· **Comitato Esecutivo**: composto da 10 membri (Presidente ACI, rappresentante dell'Amministrazione vigilante, 8 membri eletti dal Consiglio Generale);
· **Presidente**: eletto dall'Assemblea con mandato di quattro anni e nominato con Decreto del Presidente della Repubblica, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti. Concorrono all'elezione del Presidente i componenti dell'Assemblea che dispongono di un voto, ad eccezione dei Presidenti di AC che hanno un voto ogni 500 soci;
· **Consiglio sportivo nazionale**: composto da 33 membri (di cui 10 rappresentanti degli AC federati);
· **Giunta sportiva**: composta da 9 membri (di cui 3 rappresentati degli AC federati).

Tutti gli Organi, esclusa l'Assemblea, sono rinnovati ogni 4 anni, su base elettiva.

È poi previsto un Collegio dei revisori dei conti: composto da 5 revisori effettivi e da 2 supplenti; 1 revisore effettivo e 1 supplente sono nominati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre i restanti 4 e l'altro supplente sono eletti dall'Assemblea. Il Presidente è eletto tra i componenti.

Il **comma 2** prevede che al fine di assicurare la razionalizzazione e il contenimento delle spese, le strutture di missione dell'ACI per i progetti comunitari automotive e per il turismo, per gli investimenti autodromo di Monza e per la reingegnerizzazione dei processi di supporto al Documento Unico (DU) e delle procedure del Pubblico registro automobilistico (PRA) di compravendita dei veicoli sono soppresse e le relative funzioni sono riallocate presso le Direzioni centrali dell'ACI, apportando le necessarie modifiche all'ordinamento dei servizi dell'Ente. Conseguentemente, gli incarichi di livello dirigenziale di prima e di seconda fascia presso le strutture soppresse sono revocati e le relative posizioni di livello dirigenziale di prima e di seconda fascia, già assegnate alle strutture di missione in soprannumero alla vigente dotazione organica dei dirigenti di prima e di seconda fascia dell'ACI, sono soppresse. Il personale con incarico dirigenziale in servizio presso le strutture di missione soppresse, se proveniente da pubbliche amministrazioni diverse dall'ACI, è restituito alle amministrazioni di appartenenza.

Il **comma 3** prevede che l'ACI, gli Automobile Club federati e le società ***in house*** da essi controllate siano soggetti agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, noto come "Decreto Trasparenza", riordina la disciplina degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni italiane, istituendo anche il diritto di accesso civico. Il suo scopo principale è garantire la massima trasparenza sull'attività delle PA, permettendo ai cittadini di controllare l'uso dei fondi pubblici e le decisioni, al fine di contrastare la corruzione e promuovere una pubblica amministrazione aperta e efficiente attraverso forme di controllo diffuso sull'esercizio dei poteri pubblici.

La disciplina legislativa delle società in house è attualmente contenuta nel Decreto Legislativo 175/2016 (Testo Unico sulle società partecipate), che ne definisce i requisiti (capitale quasi interamente pubblico, controllo analogo, fatturato prevalente con gli enti soci) e disciplina gli affidamenti diretti, e nel Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 36/2023).

Le società attualmente partecipate da ACI

ACI svolge la propria attività avvalendosi anche di Società partecipate strumentali al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente. Di queste, sei operano in regime di *in house providing* e quattro in regime di libero mercato.

Operano in regime di *in house providing* le seguenti società:

- **ACI INFORMATICA Spa**: partecipata 100% da ACI, costituita nel 1963, con oggetto sociale "Autoproduzione di beni e servizi strumentali settore informatico, telecomunicazioni, editoriale, commerciale, marketing e comunicazione istituzionale;
- **ACI PROGEI Spa**: partecipata 100% da ACI, costituita nel 1954, con oggetto sociale "Acquisto, costruzione, vendita e gestione di beni immobili e diritti immobiliari per conto proprio e per conto dell'Automobile Club d'Italia";
- **ACI GLOBAL Spa**: partecipata 100% da ACI, costituita nel 2001, con oggetto sociale "Autoproduzione di beni e servizi strumentali nel settore dei servizi di assistenza alla mobilità con riferimento ai veicoli e alla persona verso i soci ACI". In data 11 giugno 2025 è stato approvato da parte dei rispettivi Consigli di amministrazione il progetto di fusione per incorporazione in ACI GLOBAL Spa di **ACI INFOMOBILITY Spa** (interamente partecipata da ACI) e di **AGENZIA RADIO TRAFFIC Spa** (interamente partecipata da ACI GLOBAL). Con provvedimento del Commissario Straordinario n.151 del 18 giugno 2025, l'operazione di fusione è stata ritenuta coerente con le finalità istituzionali, le linee strategiche e le attività di pianificazione di ACI. La fusione è in corso di formalizzazione;
- **ACI SPORT Spa:** partecipata 100% da ACI, costituita nel 2000, con oggetto sociale "Autoproduzione di beni e servizi strumentali nei settori della promozione e dello sviluppo di eventi e attività sportive automobilistiche;
- **SIAS Spa:** partecipata 90% ACI, 10% AC MILANO, costituita nel 1922, con oggetto sociale "Sviluppo ed esercizio dell'Autodromo di Monza.

Operano in regime di mercato le seguenti società:

- **SARA ASSICURAZIONI Spa**: partecipata 80% ACI, 14,65% Reale Mutua Assicurazioni Spa, 5,00% Generale Italia Spa, 0,3197% AC provinciali, 0,0247% azioni proprie; costituita nel 1941, con oggetto sociale "Esercizio di ogni forma di assicurazione e riassicurazione dei rischi automobilistici in genere, nonché di ogni altro rischio cui sia autorizzata";
- **ACI GLOBAL SERVIZI Spa**: partecipata 100% ACI, costituita nel 2001, con oggetto sociale "Gestione del servizio di soccorso stradale su tutte le strade e autostrade italiane sia verso i clienti "corporate" sia verso i privati, ha una Centrale Operativa attiva h24";
- **ACI VALLELUNGA Spa**: partecipata 99,98% ACI, 0,02% AC ROMA, costituita nel 1922, con oggetto sociale "Organizzazione di manifestazioni sportive e promozionali, gare di velocità automobilistiche e motociclistiche, corsi per la sicurezza stradale presso l'Autodromo di Vallelunga;
- **VENTURA Spa:** partecipata 100% ACI, costituita nel 1976, con oggetto sociale "Assunzione di partecipazioni in altre società e imprese, italiane e/o estere; finanziamento e coordinamento tecnico e finanziario a favore delle società partecipate".

ACI dal 1996 ha anche una Fondazione: è la "Fondazione Filippo Caracciolo per lo studio sui problemi dell'Automobilismo", con oggetto sociale "promozione e incoraggiamento degli studi e della ricerca scientifica nel campo della mobilità, con particolare riferimento all'efficienza, alla sicurezza, all'accessibilità e alla tutela dell'ambiente".

I **Consigli di amministrazione delle Società controllate ACI**, in base al Regolamento di Governance, e quello della Fondazione F. Caracciolo sono oggi costituiti prevalentemente da Presidenti di Automobile Club.

La Federazione comprende oggi 98 Automobile Club che sono anch'essi enti pubblici autonomi. Diversi di essi si avvalgono di Società controllate per la gestione dei loro servizi (pratiche automobilistiche, parcheggi, distributori etc.).

L'ACI, in quanto ente pubblico a base associativa non gravante sulla finanza pubblica, è comunque tenuto ad adeguarsi ai principi generali desumibili dal testo unico di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, in materia di società a partecipazione pubblica, secondo criteri di razionalizzazione e contenimento della spesa, ai sensi dell'articolo 10, comma 2-bis, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108.

Il **comma 4** prevede che a decorrere dall'esercizio successivo alla data di entrata in vigore del presente articolo, l'ACI predispone, ai sensi rispettivamente degli articoli 2423 e seguenti del codice civile e degli articoli 25 e seguenti del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato di gruppo, inclusivo delle società in house, sulla base di contabilità separate, oggetto di controllo legale da parte

della società di revisione legale dei conti di cui al comma 6, aventi a oggetto:

a) le attività istituzionali e le funzioni connesse all'attività di Federazione nazionale per lo sport automobilistico;
b) le attività di gestione del PRA;
c) le attività connesse ai tributi automobilistici.

Gli artt. 2423 e ss cc. dettano disposizioni in tema di Bilancio delle società per azioni prevedendo in particolare l'indicazione dei principi di redazione del bilancio, la struttura dello stato patrimoniale e del conto economico, il contenuto dello stato patrimoniale, le disposizioni relative a singole voci dello stato patrimoniale.

Il **comma 5** prevede che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato di gruppo, di cui al comma 4, contengono i bilanci delle singole attività di cui alle lettere a), b) e c) del comma 4 e definiscono con chiarezza i **principi di contabilità analitica** secondo cui sono tenuti i conti separati e le attività a ciascuno riconducibili, ivi compresi i costi relativi alle risorse di personale, strumentali o di altra natura, nonché i criteri di ripartizione dei costi comuni alle attività medesime. Eventuali variazioni dei principi e dei criteri di cui sopra sono consentiti solo in casi eccezionali, di cui si deve fornire adeguata e analitica giustificazione.

Il **comma 6** prevede che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato di gruppo, di cui al comma 4, sono oggetto di certificazione da parte di una società di revisione legale dei conti, nominata secondo i principi di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

L'art. 13 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 disciplina il conferimento, la revoca e dimissioni dall'incarico, la risoluzione del contratto del revisore legale dei conti.

Il **comma 7** prevede che, fermo restando quanto previsto dall'articolo 10, comma 1-*bis*, del decreto legge 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2018, n. 108, alle **società in house** controllate da ACI si applicano, comunque, le seguenti disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 ("Testo unico delle società pubbliche"):

a) **articolo 11, comma 1**, con la specificazione che il regolamento di *governance* delle società partecipate da ACI, può prevedere ulteriori requisiti che tengano conto delle esperienze acquisite in incarichi di funzione dirigenziale svolti presso enti pubblici o privati ovvero

aziende pubbliche o private, o di particolari professionalità acquisite nell'ambito dell'attività istituzionale dell'ente;

b) **articolo 11, commi 2, 3, 4, 6, 7, 10 e 13**;

c) **articolo 20**, in materia di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche.

L'**articolo 11 del decreto legislativo n. 175 del 2016** reca disciplina concernente gli organi di amministrazione e di controllo delle società in controllo pubblico. Il comma 1 prevede che i componenti dell'organo amministrativo di società a controllo pubblico debbano possedere, ferme restando le norme vigenti in materia di incompatibilità e inconferibilità degli incarichi, requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza, stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Il comma 2 introduce la disposizione per cui l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è, di norma, costituito da un amministratore unico. Tale regola può essere derogata solo con decisione dell'assemblea. Il comma 4 dispone in materia di equilibrio di genere nell'individuazione degli amministratori delle società. Il comma 6 disciplina i compensi degli amministratori di società a controllo pubblico con l'obiettivo di assicurare il contenimento dei relativi costi. Esso demanda ad un decreto del Ministro dell'economia la definizione degli indicatori dimensionali quantitativi e qualitativi per la classificazione delle società a controllo pubblico in un numero di fasce fino a cinque. Il comma 10 sancisce il divieto di corrispondere agli amministratori o ai dirigenti delle società in controllo pubblico indennità o trattamenti di fine mandato diversi o ulteriori rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente (legge o contrattazione collettiva), ovvero di stipulare accordi di non concorrenza. Il comma 13 vincola ai soli casi previsti dalla legge la possibilità, per le società a controllo pubblico, di costituire comitati con funzioni consultive o di proposta. In tali casi si stabilisce che possa essere riconosciuta ai componenti dei comitati una remunerazione non superiore al 30 per cento del compenso deliberato per la carica di componente dell'organo amministrativo e la remunerazione deve essere in linea con la qualificazione professionale e l'impegno richiesto.

L'**articolo 20** del medesimo decreto legislativo n. 175 disciplina una procedura di carattere ordinario che gli enti pubblici sono chiamati ad attivare nella gestione delle società partecipate, al fine di razionalizzare le partecipazioni da essi detenute.

Il comma 8 prevede che, ferma restando l'assenza di cause di **inconferibilità e incompatibilità**, anche con riferimento a situazioni di

conflitto di interesse, ai sensi della **legge 6 novembre 2012, n. 190** ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione") e del **decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** (Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190), e successive modificazioni, la carica di rappresentante di Automobile Club nell'ambito dell'organo collegiale di amministrazione di cui al comma 1, lettera b), costituisce causa di incompatibilità ai fini della nomina negli organi di amministrazione delle società in house di ACI. L'incarico di presidente di Automobile Club costituisce causa di incompatibilità ai fini della nomina quale direttore generale delle società partecipate da ACI.

Il **comma 9** prevede, al fine di garantire **la riduzione dei costi e la concentrazione degli obiettivi strategici**, nell'ottica di una efficiente e trasparente gestione delle partecipazioni sociali, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'ACI predispone un **piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute**, da sottoporre, entro il medesimo termine, all'approvazione dell'Amministrazione vigilante, che si esprime nei successivi 20 giorni. Entro 30 giorni dalla data di approvazione del piano di cui al primo periodo, le convenzioni che regolano i rapporti dell'ACI con le società in house dell'Ente sono sottoposte a revisione.

Il **comma 10** prevede che i rappresentanti e i componenti nominati su proposta di ACI ovvero su proposta delle società direttamente controllate da ACI, in carica negli organi amministrativi e di controllo delle società partecipate direttamente e indirettamente dall'Ente, **decadono a decorrere dalla ricostituzione degli organi sociali da parte delle rispettive assemblee societarie**, da convocare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione. Non si applica l'articolo 2383, terzo comma, del codice civile (in tema di **nomina e revoca degli amministratori** prevede che gli amministratori sono rieleggibili, salvo diversa disposizione dello statuto, e sono revocabili dall'assemblea in qualunque tempo, anche se nominati nell'atto costitutivo, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa).

Si prevede inoltre che i presidenti dei collegi sindacali delle società controllate da ACI non emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati **sono designati dal Ministero dell'economia e delle finanze**.

Il **comma 11** prevede che la società *in house* dell'ACI denominata « **ACI Progei** - Programmazione e gestione impianti e immobili Società per Azioni » **è sciolta e posta in liquidazione** entro quindici giorni dalla data

di entrata in vigore della presente disposizione. In esito alla procedura di liquidazione secondo le disposizioni del codice civile, il patrimonio netto risultante è di spettanza dell'ACI. Gli atti di trasferimento della proprietà dei beni immobili ad ACI sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecaria e catastale e da ogni altra imposta indiretta, nonché da ogni altro tributo o diritto. **Le unità di personale di ACI Progei** con rapporto di lavoro a tempo indeterminato **sono trasferite presso altre società controllate da ACI.**

Con riferimento alla definizione di "tributo" si segnala che da ultimo la sentenza n. 24851 delle sezioni unite della Corte di cassazione ha offerto una ricostruzione in merito, richiamando come la giurisprudenza costituzionale richieda tre requisiti indefettibili per qualificare una fattispecie come di natura tributaria: "la disciplina legale deve essere diretta, in via prevalente, a procurare una definitiva decurtazione patrimoniale a carico del soggetto passivo; la decurtazione non deve integrare una modifica di un rapporto sinallagmatico; le risorse, connesse ad un presupposto economicamente rilevante e derivanti dalla suddetta decurtazione, devono essere destinate a sovvenire pubbliche spese (cfr. tra le più recenti, Corte Cost., sent. n. 167 del 2018; n. 89 del 2018, n. 269 del 2017)". La sentenza ricorda anche che a questo orientamento si sono attenute anche le stesse sezioni unite "che, nel delineare i caratteri identificativi del tributo, hanno evidenziato: a) la matrice legislativa della prestazione imposta, nel senso che il tributo nasce direttamente in forza della legge, risultando irrilevante l'autonomia contrattuale, b) la doverosità della prestazione, nel senso che il tributo comporta un'ablazione delle somme con attribuzione delle stesse ad un ente pubblico, c) l'impossibilità, per i soggetti tenuti al pagamento, di sottrarsi a tale obbligo e la sostanziale irrilevanza della volontà delle parti, sotto il profilo genetico e funzionale, d) il nesso con la spesa pubblica, nel senso che la prestazione è volta ad apprestare i mezzi per il fabbisogno finanziario dell'ente impositore".

Si prevede inoltre che i bandi di concorso per l'assunzione di personale non dirigenziale presso ACI possono prevedere, nei limiti di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 **(testo unico del pubblico impiego)** che disciplina il reclutamento del personale e del decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487 **Regolamento recante norme sull'accesso agli impieghi nelle pubbliche amministrazioni e le modalità di svolgimento dei concorsi**, dei concorsi unici e delle altre forme di assunzione nei pubblici impieghi, la valorizzazione dell'esperienza professionale maturata presso società in house dell'ACI o, in alternativa, riserve di posti non superiori al cinquanta per cento di quelli banditi da destinare al predetto personale che abbia matura almeno tre anni di servizio senza demerito.

Il **comma 12** prevede che nelle more dell'insediamento del Presidente dell'ACI già eletto, e dei nuovi organi collegiali di amministrazione, il Commissario straordinario dell'ACI, di cui all'articolo 14 del decreto-legge 30 giugno 2025, n. 96, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2025, n. 119, provvede all'adeguamento dello statuto dell'ACI e alla conseguente revisione dei regolamenti interni dell'Ente e del regolamento di governance delle società partecipate da ACI, nonché alla predisposizione del piano di razionalizzazione delle partecipazioni e alla revisione delle convenzioni di cui al comma 9, secondo quanto previsto dal presente articolo.

Il **comma 13** prevede modifiche all'articolo 51, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, che detta una disciplina specifica in tema di **attività informatiche in favore di organismi pubblici**. Nello specifico dopo il comma 3, è inserito il comma 3 bis che prevede che per le finalità e per gli obiettivi di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa ed al fine di favorire la sinergia tra processi istituzionali afferenti ad ambiti affini, favorendo la digitalizzazione dei servizi e dei processi attraverso interventi di consolidamento delle infrastrutture, razionalizzazione dei sistemi informativi e interoperabilità tra le banche dati, in coerenza con le strategie del Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti può avvalersi di **ACI Informatica S.p.A.**, società che opera in regime di ***in house providing*** di Automobile Club d'Italia ed è dallo stesso ente controllata, mediante apposite convenzioni con la stessa società, al fine di conseguire obiettivi di efficienza e contenimento dei costi delle proprie attività informatiche e di gestione delle infrastrutture tecnologiche, ivi compresi i rispettivi data center, in aderenza ai processi istituzionali e digitali afferenti anche ambiti affini.

Si prevedono, infine, disposizioni a carattere finanziario per cui gli oneri delle convenzioni di cui al presente comma sono posti a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 921, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni e all'articolo 10, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 28 settembre 1994, n. 634 ("Regolamento per l'ammissione all'utenza del servizio di informatica del centro di elaborazione dati della Direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione").